





NOTIZIARIO SCIISTICO

LA NEVE

Diamo il bollettino della neve diramato dal Touring Club il 12 marzo e completato da nostre informazioni dirette.

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Table with 2 columns: Location and Snow Depth (cm). Includes locations like Claviere, Monti della Luna, etc.

ETNA E MADONIE

Table with 2 columns: Location and Snow Depth (cm). Includes Rif. Sapina, Rif. Sucai, etc.

VALICHI ALPINI

Sono chiusi i seguenti: Madalena, Moncenisio, Piccolo San Bernardo, Gran S. Bernardo, Semplone, Stelvio, Giovo, Gardena, Sella e Fardoul.

FRANCIA

Table with 2 columns: Location and Snow Depth (cm). Includes Chamoni, Mégevè, Val d'Isère, etc.

I titoli dei Campionati mondiali militari e delle prove alpine

I Campionati mondiali di sci sono cominciati a Solfatara in Svezia con le prove dei militari (tiro a segno, fondo e discesa) svedesi il 25 e 26 febbraio, che hanno dato i seguenti vincitori:

COMBINATA INDIVIDUALE (km. 14,6 di percorso, tiro a segno e slalom gigante di 800 metri): soldato Ragnar Buhman (Svezia).

PATTUGLIE: Finlandia, la squadra (capit. Naapur, sergente Niimila, sold. Hokkanen, sold. Heikkinen).

Gli Italiani hanno ottenuto nella combinata individuale i seguenti piazzamenti: 17. sergente Alberto Tassotti; 20. serg. Agostino Tamagno; 25. serg. Angelo Angelini.

Nelle pattuglie la squadra italiana si è classificata al 6.º posto, preceduta soltanto dalle rappresentative nordiche (Finlandia, Svezia e Norvegia) e precedendo tutte le centro-europee.

Successivamente, ad Are, dal 28 febbraio al 7 marzo, sono continuati e conclusi i campionati per le specialità alpine. Eccone i vincitori:

SLALOM SPECIALE MASCHILE: Stein Eriksen (Norvegia).

DISCESA LIBERA FEMMINILE: Ida Schoepfer (Svizzera).

SLALOM GIGANTE MASCHILE: Stein Eriksen (Norvegia).

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: Lucienne Schmidt (Francia).

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: Trude Klecker (Austria).

DISCESA LIBERA MASCHILE: Christian Pravda (Austria).

COMBINATA ALPINA MASCHILE: Stein Eriksen (Norvegia).

COMBINATA ALPINA FEMMINILE: Ida Schoepfer (Svizzera).

Ecco i piazzamenti dei nostri rappresentanti, che il pronostico dava già modesti in partenza:

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 18. Otto Glick; 43. Lino Vecchini; 48. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM GIGANTE MASCHILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM GIGANTE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE MASCHILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE: 18. Gino Burrini; squalificato Carlo Gartner.

Gli sciatori della "Tridentina", a Passo Gardena e Cime Rosse

La mattina dell'11 febbraio scorso reparti sciatori della Brigata alpina «Tridentina» hanno effettuato una manovra di attacco alle posizioni di Cime Rosse (m. 2222), di Piz Cucces e Campo Pinel.

I vari reparti, mossi da Corvara e La Villa in Val Badia, raggiunti verso le 10 P. a S. di Gardena alle falde del C. C. alle 13 iniziavano la manovra di attacco propriamente detta con puntate verso le più alte quote, dove infuriava la tormenta.

La manovra, che ha messo d'arresto la preparazione dei reparti, si è conclusa nel pomeriggio con la calata a Selva dei 300 artiglieri e alpini: l'operazione era diretta dal Comandante del 6° Alpini col. Vismanra.

La sci-alpina dei Tre Rifugi

La C.A.I. di Mondovì organizza per il 28 corrente la 2.ª edizione della Gara sci-alpina dei «Tre Rifugi» a squadre di 2 sciatori. La gara si svolge sul percorso libero di circa 30 km., con partenza da Certosa, Pesio-Rifugio P. Garelli (m. 2000) - Rif. Mondovì (m. 1761) - Rif. M. Castellino (m. 1740) ed arrivo a Baracco di Roccaforte (metri 800).

Sono in palio il Trofeo M. Castellino, e sei coppie di rappresentanza, ricche premi individuali in oggetti e 3 medaglie d'oro, 16 di vermeille, 32 d'argento. La classifica comprenderà quattro categorie distinte: militari, valligiani, C.A.I. e cittadini, per le quali si provvederà distintamente i premi.

La 16ª Coppa Kleudgen

Regolare svolgimento ha avuto, il corrente, la 16.ª edizione della gara sci-alpina «Coppa Kleudgen», organizzata dalla Sezione C.A.I. Alp. Marittime di Imperia sul percorso da Mentone al M. Frontal-M. Saccarello-Monesi (circa 18 km.).

La Coppa è stata vinta dallo Sci C.A.I. Mondovì per merito di Aggeri-Bongiovanni, che ha impiegato ore 3.04, staccando di 14 minuti la seconda squadra dello stesso Sci C.A.I. Mondovì.

Classifica: 1. Sci C.A.I. Mondovì (Aggeri-Bongiovanni); 2. Idem (Borgna-Filippi); 3. Idem (Ponzo-Siccardi); 4. Mendatica; 5. Sanremo; 6. Mondovì; 7. Sanremo; 8. Mendatica; 9. Imperia.

Ripetuta la Nord del Palù

Il 6 settembre u.s. Walter Bonatti (C.A.I. Monza) in cordata con Roberto Bignami (C.A.I. Milano), ha ripetuto la via Feuil-Dobiasch (aperta la prima volta nel 1931) sulla parete Nord del Pizzo Palù (canalone orientale).

Tempo impiegato dall'attacco ore 14.

ANZIANI sulla breccia



Il nostro Edoardo Colombo, classe 1901, titolare del Reparto centrale de «Lo Scarpone», alla partenza della gara di sci-alpina per anziani da lui vinta, del Campionato sociale della F.A.L.C. di Milano a Ponte di Legno.

Colombo è «trentenne» anche della C.E.M. e del «Sviluppo». Al caro amico auguri per future affermazioni.

Tende sulla neve a Roccaraso

Si è svolto a Roccaraso, nel cuore dell'Appennino abruzzese, il 3.º Rallye Camping della neve. Cinquanta campeggiatori provenienti da ogni parte d'Italia hanno impiantato una vera e propria tendopoli sulla neve con tende e rimorchio-campeggio, vivendo al campo invernale tre intere giornate, compendiate nella svolgimento di varie gare sciistiche e di un allegro concorso di cucina all'aperto.

Si è disputata anche la Coppa d'argento «Aria aperta», la base a un punteggio in cui gli sciatori più veloci sono premiati. Al campo, il numero dei soci partecipanti al campo, ecc., coppa che è stata vinta dal Club Campeggiatori Romani, seguito dal Circolo Campeggiatori Napoletani e dal Campeggio Club Firenze e Toscani e altri.

È stato preannunciato che il 4.º Rallye avrà luogo, nel 1955, a Piombino, in tale occasione si svolgerà il 1.º Festival internazionale del Cinema di campeggio.

PRIME ASCENSIONI

La parete Sud della PUNTA GIORDANI

vinta da due settantenni e una signorina

Una nuova via è stata tracciata, alla fine dell'agosto scorso, sulla Punta Giordani (m. 4055) - nel Gruppo del Monte Rosa, ad opera di due anziani e noti alpinisti del C.A.I. Giovanni Battista Gugliermi e Ravelli, e a quanto pare dai risultati, anche fisicamente. Congratulazioni vivissime quindi...

Solo sul Bianco

In quattro giorni d'arrampicata solo ora veniamo a conoscenza dell'impresa di un giovane studente tedesco, Bert Kerfell, di Francoforte sul Meno, che ai primi del settembre 1953 è riuscito a salire in solitario la parete Nord-est della Punta Giordani da una delle vie più difficili, bivaccando tre notti all'addiaccio.

Il ragazzo, partì da Courmayeur il 25 settembre, con un solo mezzo litro di burro e un pezzo di formaggio. La sua attrezzatura era di raggiatura da capanna Gamba per pernottare, ma non riuscì a trovarla e allora si chiuse nel suo sacco a pelo e partì in solitario.

Il giorno dopo all'alba, dopo aver superato le prime creste, attaccò l'Aiguille Blanche; a metà fu sorpreso dalla tormenta, ma continuò la salita. Gli ultimi metri gli furono risparmiati da un vento forte che lo soffiava via.

Il giorno dopo all'alba, dopo aver superato le prime creste, attaccò l'Aiguille Blanche; a metà fu sorpreso dalla tormenta, ma continuò la salita. Gli ultimi metri gli furono risparmiati da un vento forte che lo soffiava via.

Velette sulla neve a Roccaraso

Si è svolto a Roccaraso, nel cuore dell'Appennino abruzzese, il 3.º Rallye Camping della neve. Cinquanta campeggiatori provenienti da ogni parte d'Italia hanno impiantato una vera e propria tendopoli sulla neve con tende e rimorchio-campeggio, vivendo al campo invernale tre intere giornate, compendiate nella svolgimento di varie gare sciistiche e di un allegro concorso di cucina all'aperto.

Si è disputata anche la Coppa d'argento «Aria aperta», la base a un punteggio in cui gli sciatori più veloci sono premiati. Al campo, il numero dei soci partecipanti al campo, ecc., coppa che è stata vinta dal Club Campeggiatori Romani, seguito dal Circolo Campeggiatori Napoletani e dal Campeggio Club Firenze e Toscani e altri.

È stato preannunciato che il 4.º Rallye avrà luogo, nel 1955, a Piombino, in tale occasione si svolgerà il 1.º Festival internazionale del Cinema di campeggio.

Sci Club Penna Nera

Circolo Italia MILANO - Corso Venezia, 25. Telefono 71-51-41.

PREMIAZIONE CAMPIONI MILANESI SCI 1954

AVRÀ LUOGO entro il corrente mese nelle sale del Giardino Odeon; il programma è dettagliato sarà inviato a tutti i soci della Società.

AGONISMO: La squadra dei diseredati si è comportata onorevolmente a Megève (Francia).

SCI CLUB CEVEDALE

MILANO Via P. Sarpi 14 (tel. 91.727)

PROSSIME GITE: 19-21 corr. Val Gardena. Partenza alle ore 17 del 19 corr.; quota 12-10.000 tutto compreso; venti posti già esauriti a Piano di Gralba; costi: disponibili 15; acconto lire 2000.

SOCIETÀ ALPINISTI PADOVANI

VIA RINALDI 2 - PADOVA

Il 25 corrente, nelle sale della S. S. D. E. (via S. Francesco 23) in occasione di una serata di propaganda alpina saranno proiettati documenti girati dal presidente Giuseppe Gianni e altre pellicole, e si procederà alla premiazione dei concorrenti alla gara «Concorso Mille» il 14 corr.

PROSSIME GITE: 4 aprile, Merano; 18 aprile, Pianura a Cembra; 25 aprile, Cembra; 2 maggio, Rapallo; 23 maggio, magliocchia sul Garda.

Si pregano i soci di provvedere con sollecitudine al rinnovo della quota sociale per l'anno in corso; così le aprile si provvederà alla concessione tramite il nostro segretario.

Fra gli escursionisti

VEDETE ALPINE MILANESI. - Con una quarantina di partecipanti, è stata effettuata una gita di un giorno a Maggiora (Valassina) per la disputa di una gara di mezzofondo (km. 6) e di sci di fondo (km. 10) nella località di Maggiora, in occasione della 1.ª edizione della gara di sci di fondo «Pico di Maggiora».

La proclamazione del campione e la consegna del premio sarà fatta la sera del 27 corr. nei locali della Sede.

IL PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ il 27 corr. alle ore 19.30 in loco. Il programma è il seguente: 1.ª prova di sci di fondo (km. 10) alle ore 19.30; 2.ª prova di sci di fondo (km. 6) alle ore 20.30; 3.ª prova di sci di fondo (km. 10) alle ore 21.30; 4.ª prova di sci di fondo (km. 6) alle ore 22.30.

Pubblicazioni ricevute

SKII, organo della Federazione Svizzera di sci. Berna, n. 8. Ha un interessante articolo sulla «Valanga polverosa» o slavina, con suggestive fotografie, e un altro sulle ascensioni invernali e lo sviluppo del sci alpino.

DER BERGSTEIGER UND BERG UND HEIMAT.

Die ruhe ist in un'antica pubblicazione, diventata organo ufficiale dell'Oesterreichischen Alpenvereins, per essere edita a Monaco di Baviera. Ecce un articolo del professore Dyhrenfurth sulla stagione Himalaya 1953; Fritz Kramer «L'Alpe»; Sandro Prada «Alpinismo romantico» (articolo che abbiamo da tempo in redazione e che ci riserviamo di pubblicare presto) e altri scritti notevoli.

CALZONI DA SCI

I più perfetti ed eleganti con Tessuti Speciali ed Esclusivi da GIUSEPPE MERATI

MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.944

Premiata Sartoria Sportiva Vasto Assortimento Sci ed Accessori

SESTRIERE Rif. CAI-UGET 30° Camp. Nazionale Soggiorno incantevole CAI-UGET - VALVENE Sole - Neve - Sole Rifugio MONTE BIANCO

SCI PRIMAVERILE ai Rifugi CALVI - CURO' - CA' S. MARCO CORTE BASSA - LAGHI GEMELLI con preavviso ai gestori Rivolgersi Sez. C.A.I. di Bergamo - P.za Dante, 1

INDUMENTI THERMICI SERIE CASSIN IN VENDITA NEI NEGOZI SPORTIVI MANIFATTURA MARIO COLOMBO & C. - MONZA

Traversata sci-alpinistica dal Teodulo al Rosa Come abbiamo accennato, nel periodo pasquale (18-19 aprile) la Sezione C. A. I. U.G.E.T. di Torino organizza sotto il patronato della Sede Centrale - Commissione per lo sci-alpinismo - una traversata sci-alpinistica su un tracciato tra i più belli e grandiosi delle nostre Alpi.

Ripetuta la Cassin sulla N. E. del Badile Il 6 e 7 settembre 1953 la cordata Sandro Cazzaniga (Soc. Escurs. Sestesi di Sesto S. G.) e Gaetano Maggioni (C.A.I. Monza), ha ripetuto la via Cassin sulla parete Nord-Est del Pizzo Badile, con una variante di circa 200 metri nella porzione intermedia della parete stessa (difficoltà superiori al resto della via).

Le gite sci-alpinistiche dello Ski Club Torino Il calendario del benemerito Ski Club Torino, all'avanguardia nella pratica dello sci alpinistico, prevede per i prossimi mesi le seguenti gite: 19-21 corr., Haute Route Valdôtain; 25-27 corr., Colle dell'Herbette - Eau Roussea - Col Entrelor - Rifugio Benevolo-Col Bassac Deré-Valgranche; 4 aprile, Sommet du Grand Vallon (m. 2877) dalla Cap. Mautino; 11 aprile, Traversata del Dôme de la Lauze (m. 3568) da Crave a Mont-de-Lans (Delinatto); 18-19 aprile, Pigne d'Arolla (m. 3801) o La Ruinetta (m. 3875) dalla Cap. Chanrion (Vallese); 25 aprile, Becca di Toss (m. 3302) da Pianon (Valgranche); 3 maggio, V. Rallye de ski alpin del C.A.F. (Gruppo del Gran Paradiso); 16 maggio, Les Roules (m. 3589) da La-Berarde (Delinatto); 30 maggio, Trofeo Mezzalana (gruppo Breithorn-Castore); 6 giugno, Gran Combin m. 4314) dalla Cap. Passière (Vallese); 17-20 giugno, Oberland Bernese; gita dalla Cap. Concordia (4612) dalla Cap. Bètemps (Vallese). Direttori di gita saranno Barattieri, Codri, Corti, Donnet, Fornaca, Gama, Giraud, Montanari, Muggia, Ortell, Ricca-Barberia, Silvestrini e Zangelmi.

ANGOLINI per Fotografia Trim ROTOLINI per Mont. sotto-velro

LANERROSSI I VOSTRI TESSUTI. Illustration of a man in a hat and a woman in a hat, with a large 'R' logo. Text: ARMANDO TESTA. I sostenitori degli sci corti affermano che il nuovo tipo offre una maggior sicurezza: gli avversari obiettano che essi infondono un falso sentimento di sicurezza sulle piste molto battute, e che sono troppo lenti per la neve molto alta.



# Week-end al Popocatepetl APPELLO Difendiamo la flora alpina agli artisti

### Il controllo affidato ufficialmente ai soci del C.A.I.

(Continuazione della 2a pagina)  
 Sono dieci, tutte cariche l'undicesima, ancora più carca, si ferma e ci tira su; sono dei Balgi, una coppia con innumerevoli figli; stramissio parlare francese in quel caldo paesaggio. La strada per corre delle pianure ben coltivata, poi dopo una zona intermedia e selvaggia prende a mezza costa le poderose falde del monte, solcate ogni tanto da erosioni di torrenti fangosi, tra boschi di grandi e belle conifere oltre le quali si intravede la piana di Messico, ben coltivata e verde. La macchina non può più; proseguiamo a piedi; poi ci raggiungiamo e ci ricarica; infine non può più di nuovo e, pare, definitivamente; ma poco dopo veniamo raccolti da una lussuosa «oldsmobile» che alla fine della strada non ci lascia andare senza averci prima inaffiati di whisky; tanto di guadagnato, perché l'acqua che si trova sulla montagna non è nulla che valga la pena di bere; nemmeno quella che viene, per la polvere, di lava e di zolfo di cui è sovente impregnata.



Messico: il Popocatepetl (5452) visto da Nord.

Il Paso de Cortez è un posto magnifico e grandioso, ampia depressione tra le due montagne, a sinistra l'Orta, il Paso a destra, che a loro volta non incombono ma anzi si ritraggono un poco in prospettiva, lasciando scorgere avvolti in nebbia i picchi rocciosi ammantati da larghe volute di ghiaccio; finiti i boschi, il terreno è coperto da vegetazione magra, ciuffi azurrugolosi di erbe e di cespugli sulla grigia sabbia vulcanica; dietro di noi la sconfinata piana di Messico scompare nella fantasmagoria del tramonto, e davanti, man mano che avanziamo, si apre un altro spazio sconfinato ed aereo, dove il cielo reca già la tinte, vespertine di un nuovo smorzo, indovinato, e dove, da distanze incalcolabili, vediamo prender forma un'appendice diafana, il Pico de Orizaba, la massima vetta del Messico, 5700 m., lo stesso che, in senso diametralmente opposto, dal Mar dei Caraibi al largo di Veracruz annuncia la terra.

Provocata forse dal grand caldo e dalla sete, mi assale una violenta nostalgia per la lontana Europa dalle infinite sorgenti, dalle Cattedrali gotiche; per la Vecchia e umida Europa, i suoi laghi azzurri e potabili, le sue foreste ombrose; i suoi pascoli rugiadosi e sonori di armenti, le sue innumerevoli montagne che s'intersecano e si accavallano, si forse un po' troppo certe volte, ma che almeno non lasciano mai allo scoperto, come qui.

Nonostante la curiosità e l'occasione (chi sa quando, e se vi ritornerò) mi lascio convincere dalla vigilia della grande altitudine, travestita dalle considerazioni opportunistiche sull'ora avanzata, e mi sdraio sulle rocce al sole. L'affanno della salita passa subito; è naturale; per quanto oltre i 5000 metri non molto più alti del Monte Bianco. Non passa invece il senso di desolazione, quasi di naufragio nell'immensità, che s'insinua in noi a poco a poco da tutto quel vuoto che ci circonda. Di quel conforto può essere la vista del Pico de Orizaba, che emerge sfiorante da distanze incalcolabili. E' anche quella una montagna come questa, enorme, ancora viva, generata dal vomito della terra inquietata; se mai ha un significato, è che fa da segnavia verso levante, verso la costa, verso l'Oceano Atlantico; indica la direzione delle Colonne d'Ercole.

La finestra centrale delle sette che illuminano l'abside della erigenda chiesetta al Passo del Pordoi e che l'Opera Nazionale Chiesette alpine dedicherà alla memoria di tutti gli alpinisti e soci del C.A.I. vittime della montagna, dovrà figurare la «Madonna delle Dolomiti» cui la chiesetta sarà intitolata.

Si invitano pertanto i soci del C.A.I. e particolarmente quelli che fanno parte del Gruppo Pittori di montagna a voler contribuire col loro genio e buon gusto presentando un'immagine della Vergine che abbia a ben figurare.

E poiché l'effigie della Madonna avrà come naturale sfondo e cornice l'incomparabile e suggestivo paesaggio delle Dolomiti ampezzane (Ofanè, Cadin di Misurina, Marmarole, Sorapis, Antelao, ecc.) noi ce la immaginiamo e la vorremmo campeggiare nel campo del cielo dolomitico, col capo circondato da una aureola di stelle alpine, coi piedi posati su cespugli di rododendri, tra pino, cozzo, sci e scarpioni in un paesaggio di pallide rocce e di neppure pini.

Le dimensioni della finestra sono di m. 1,25 per m. 0,50 circa. Tale prestazione dovrà essere gratuita. Il disegno da presentarsi dovrà essere in bianco e nero, di formato A4, con un margine di almeno 1 cm. Le immagini dovranno pervenire, rimarranno di sua esclusiva e assoluta proprietà. All'outre del progetto prescelto verrà fatto omaggio di una copia del volume «Guida dell'Adamello» (a parte della Collana C.A.I. e del T.C.I. di prossima pubblicazione).

I progetti dovranno pervenire alla Segreteria dell'Opera Nazionale Chiesette alpine in Brescia, via Calzotti, 19.

I giovani alpinisti, che intendono celebrare le loro nozze nella chiesetta del Pordoi sono invitati a leggere l'articolo «Nozze al Pordoi», pubblicato sul N. 2 dello «Scarpone» 1954.

Silvio Alfieri

Il nuovo edificio potrà ospitare una trentina di persone e sarà intitolato alla «Città di Trento».

**Festival nazionale canti della montagna a Varese**

Sotto gli auspici dell'Ente provinciale per il Turismo di Varese viene indetto in quella città dal 18-19 settembre p. v. il I Festival nazionale canti della montagna «Stella alpina d'oro 1954» per un canto di montagna.

Le composizioni dovranno essere presentate entro il 31 maggio p. v. al suddetto Ente di Turismo, presso il quale si può richiedere il bando del Concorso.

Il Pico de Cortez è un posto magnifico e grandioso, ampia depressione tra le due montagne, a sinistra l'Orta, il Paso a destra, che a loro volta non incombono ma anzi si ritraggono un poco in prospettiva, lasciando scorgere avvolti in nebbia i picchi rocciosi ammantati da larghe volute di ghiaccio; finiti i boschi, il terreno è coperto da vegetazione magra, ciuffi azurrugolosi di erbe e di cespugli sulla grigia sabbia vulcanica; dietro di noi la sconfinata piana di Messico scompare nella fantasmagoria del tramonto, e davanti, man mano che avanziamo, si apre un altro spazio sconfinato ed aereo, dove il cielo reca già la tinte, vespertine di un nuovo smorzo, indovinato, e dove, da distanze incalcolabili, vediamo prender forma un'appendice diafana, il Pico de Orizaba, la massima vetta del Messico, 5700 m., lo stesso che, in senso diametralmente opposto, dal Mar dei Caraibi al largo di Veracruz annuncia la terra.

Il Pico de Cortez è un posto magnifico e grandioso, ampia depressione tra le due montagne, a sinistra l'Orta, il Paso a destra, che a loro volta non incombono ma anzi si ritraggono un poco in prospettiva, lasciando scorgere avvolti in nebbia i picchi rocciosi ammantati da larghe volute di ghiaccio; finiti i boschi, il terreno è coperto da vegetazione magra, ciuffi azurrugolosi di erbe e di cespugli sulla grigia sabbia vulcanica; dietro di noi la sconfinata piana di Messico scompare nella fantasmagoria del tramonto, e davanti, man mano che avanziamo, si apre un altro spazio sconfinato ed aereo, dove il cielo reca già la tinte, vespertine di un nuovo smorzo, indovinato, e dove, da distanze incalcolabili, vediamo prender forma un'appendice diafana, il Pico de Orizaba, la massima vetta del Messico, 5700 m., lo stesso che, in senso diametralmente opposto, dal Mar dei Caraibi al largo di Veracruz annuncia la terra.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**CHIUSO l'argomento del Gries**

Ci sono pervenute altre lettere in merito alla tragedia del Passo del Gries. Dobbiamo tuttavia dichiarare che per ragioni di riservatezza il nostro giornale non pubblicherà più commenti né in un senso né nell'altro su tale argomento.

Caso mai, e se sarà il caso, si potrà riprendere la questione dopo l'emanazione del verdetto da parte della Magistratura.

Diremo solo che in seguito alla pubblicazione dell'articolo del dott. Leonardo de Minardi su «Lo Scarpone» del 16 febbraio, il nostro apprezzato collaboratore è stato in questi giorni citato quale testimone nell'indagine giudiziaria sulla tragedia di Val Formazza. Il che vuol dire che l'articolo non è stato inutile.

**CINEMA**

**Si pensa già al Festival di Trento**

Il 27 e 28 corrente avrà luogo a Trento una riunione per determinare il nuovo regolamento del III Festival internazionale della cinematografia alpina, che si terrà a Trento verso la fine del prossimo settembre.

**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Scuola nazionale di sci-alpinismo HOHSAND**

(seconda edizione)

e Corso per Direttori di gita

Lago Vannino (m. 2180) in alta Val Formazza

11-18 aprile 1954

Direzione Corso Nazionale Sci-Alpinismo  
Via Cantarana, 9 - DOMODOSSOLA (Novara)

**Il Corso di arrampicamento «Mores»**

7.a edizione, esso non si propone di creare dei sestogradisti, ma solo di insegnare gli elementi indispensabili a coloro che desiderano l'arrampicamento o anche solo praticare la montagna al di là del semplice escursionismo; infatti le scalate più impegnative avvengono durante il Corso non superano il 30 grado. Inoltre il Corso ha anche un altro scopo: preparare, oltre che tecnicamente, anche spiritualmente i giovani che intendono praticare l'alpinismo perché possano affrontare la montagna con mezzi ed animo adeguati. Anche per contribuire alla prevenzione degli infortuni in montagna, causati, come si sa, in massima parte dall'inesperienza, per non parlare dell'ignoranza di tanti giovani che non hanno sufficiente preparazione. Senza parlare di quelle comitive festive e composte che, oltre a dimostrare la loro preparazione, danno un'immagine di gruppo che emana dall'ambiente alpino, recano nota e dispendio in quanti hanno la disavventura di incontrarle.

Il Corso comprende lezioni teoriche, che saranno tenute nella sede del «Flor di Rocca», durante le quali verrà illustrato l'equipaggiamento, l'attrezzatura, la tecnica alpinistica, oltre a tendere alla formazione spirituale dell'allievo, trattando anche argomenti di topografia, geologia e altri ancora; infine lezioni pratiche in montagna, dalla marcia alle ascensioni sul calcare, dolomia e granita, con palestra in Grignetta e in Val Malenco.

**PRIME ASCENSIONI**

**La Nord del Croz del Rifugio scalata da Cesare Maestri**

Il 15 settembre scorso Cesare Maestri di Trento ha condotto a termine un'altra delle sue difficili imprese, vincendo la parete nord del Croz del Rifugio (m. 2613), una delle più interessanti cime del gruppo, che si eleva fra la Brenta Bassa e il Monte Daino.

Il Croz era stato già scalato oltre che per la via normale, anche per la parete ovest e per quella nord-est; ma la strapiombante muraglia verticale all'estremo nord della parete aveva finora resistito a tutti gli assalti di alpinisti italiani e stranieri.

Il Maestri era partito assieme al modenese Ernesto Carrofoli il quale, giunto a metà dell'ascensione, è stato costretto ad abbandonare l'impresa, in seguito a un pauroso scivolamento ripulito per fortuna senza gravi conseguenze.

Il Maestri continuava da solo l'arrampicata e, dopo cinque ore, raggiungeva la vetta, superando difficoltà di sesto grado, con passaggi di sesto superiore. Maestri ha lasciato in parete i 24 chiodi impiegati nella scalata.

**Gli abbonati sono il nostro patrimonio**

Procuratecene almeno uno fra i vostri amici e conoscenti. In omaggio riceverete la bella monografia del Resegone

**Quota L. 600 annue con inizio da qualsiasi data**

Inviare vaglia e assegno all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Fiume, 10 - Milano (439) oppure versare sul conto c.p. 5-7773

La monografia del Resegone è in vendita a L. 90 franco di porto, sia presso la nostra Amministrazione che al recapito centrale de «Lo Scarpone», via Borromeo, 11 (presso Colombo, I piano).

**Il Coro della S. A. T. anche a Bologna**

Dopo il successo di Piacenza, il Coro della S.A.T. si è esibito il 27 febbraio alla Sala Bossi del Conservatorio musicale di Bologna dinanzi a un folto pubblico. Anche qui entusiasmo alle stelle.

**Scalate compinte nella Mesolcina meridionale**

Per la storia alpinistica della Mesolcina meridionale diamo l'elenco sintetico delle prime ascensioni effettuate in tale gruppo da soci della Sezione di Como del C.A.I. dal 1947 al 1953. Chi desidera averne le relazioni tecniche può rivolgersi ai rispettivi salitori presso la Sezione di Como, (piazza Mazzini).

5 ottobre 1947 - Sasso Bodengo - Prima salita per la cresta nord (Luigi Binagli, Vittorio Meroni, Carlo Corradi, Vansoli, Carlo Peverelli).

17 giugno 1948 - Pizzo S. Pio - Prima salita per la parete est (Vittorio Meroni e Pierluigi Bernasconi).

19 giugno 1948 - Pizzo Campanile per la parete nord-est. (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

3 luglio 1948 - Pizzo S. Pio per la parete Nord - (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

13 luglio 1948 - Pizzo Caurga, cresta sud - (Vittorio Meroni).

**Valore di un'offerta**

L'Opera nazionale delle Chiesette Alpine (Brescia, via Calzotti 19) ha in questi giorni ricevuto dalla benemerita Cassa di Risparmio delle P.P. L.L. di Milano, una elargizione di 200.000 lire.

Quando la segreteria dell'Opera, dietro suggerimento e pressioni di persone, che da tempo ne seguono la nascita e l'attività, e il sempre maggiore sviluppo, si decise a tendere e a inoltrare la domanda di sussidio, si era ben lungi dallo sperare che questa sarebbe stata così benevolmente accolta.

Dell'interessamento e della ammirazione della Commissione erogatrice per l'attività svolta si è voluto personalmente rendere interprete lo stesso on. prof. Dell'Amore, presidente del benemerito Istituto bancario.

**CLUB EDIALE**

**ILANO**

Il 24 - PAVIA

Le sale della (Rinascita 20), serata di prosa, di poesie, di pellicole, e di canzoni. Ingresso gratuito. Fondo socio 1000 Lire.

Il 4 aprile, Pasqua a Ceradano del maggio, maggio.

di provvedere rinnovo della carta in corso; rovederà alla il nostro ent.

**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Scuola nazionale di sci-alpinismo HOHSAND**

(seconda edizione)

e Corso per Direttori di gita

Lago Vannino (m. 2180) in alta Val Formazza

11-18 aprile 1954

Direzione Corso Nazionale Sci-Alpinismo  
Via Cantarana, 9 - DOMODOSSOLA (Novara)

**Scalate compinte nella Mesolcina meridionale**

Per la storia alpinistica della Mesolcina meridionale diamo l'elenco sintetico delle prime ascensioni effettuate in tale gruppo da soci della Sezione di Como del C.A.I. dal 1947 al 1953. Chi desidera averne le relazioni tecniche può rivolgersi ai rispettivi salitori presso la Sezione di Como, (piazza Mazzini).

5 ottobre 1947 - Sasso Bodengo - Prima salita per la cresta nord (Luigi Binagli, Vittorio Meroni, Carlo Corradi, Vansoli, Carlo Peverelli).

17 giugno 1948 - Pizzo S. Pio - Prima salita per la parete est (Vittorio Meroni e Pierluigi Bernasconi).

19 giugno 1948 - Pizzo Campanile per la parete nord-est. (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

3 luglio 1948 - Pizzo S. Pio per la parete Nord - (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

13 luglio 1948 - Pizzo Caurga, cresta sud - (Vittorio Meroni).

**PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFESTAZIONE AMUCHINA**

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA CONGELAMENTO, DISINFESTAZIONE, IGIENE SESSUALE, ACQUA DA BERE

**CLUB EDIALE**

**ILANO**

Il 24 - PAVIA

Le sale della (Rinascita 20), serata di prosa, di poesie, di pellicole, e di canzoni. Ingresso gratuito. Fondo socio 1000 Lire.

Il 4 aprile, Pasqua a Ceradano del maggio, maggio.

di provvedere rinnovo della carta in corso; rovederà alla il nostro ent.

**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Scuola nazionale di sci-alpinismo HOHSAND**

(seconda edizione)

e Corso per Direttori di gita

Lago Vannino (m. 2180) in alta Val Formazza

11-18 aprile 1954

Direzione Corso Nazionale Sci-Alpinismo  
Via Cantarana, 9 - DOMODOSSOLA (Novara)

**Scalate compinte nella Mesolcina meridionale**

Per la storia alpinistica della Mesolcina meridionale diamo l'elenco sintetico delle prime ascensioni effettuate in tale gruppo da soci della Sezione di Como del C.A.I. dal 1947 al 1953. Chi desidera averne le relazioni tecniche può rivolgersi ai rispettivi salitori presso la Sezione di Como, (piazza Mazzini).

5 ottobre 1947 - Sasso Bodengo - Prima salita per la cresta nord (Luigi Binagli, Vittorio Meroni, Carlo Corradi, Vansoli, Carlo Peverelli).

17 giugno 1948 - Pizzo S. Pio - Prima salita per la parete est (Vittorio Meroni e Pierluigi Bernasconi).

19 giugno 1948 - Pizzo Campanile per la parete nord-est. (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

3 luglio 1948 - Pizzo S. Pio per la parete Nord - (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

13 luglio 1948 - Pizzo Caurga, cresta sud - (Vittorio Meroni).

**PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFESTAZIONE AMUCHINA**

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA CONGELAMENTO, DISINFESTAZIONE, IGIENE SESSUALE, ACQUA DA BERE

**Il programma di massima del Congresso del C.A.I.**

Maffiol, vari consiglieri del C.A.I. Novara e i rappresentanti delle Sezioni di Gravelona Toce, Arona, Baveno, Borgomanero, Pallanza e Oleggio.

Il sig. Caccini ha esposto il programma di massima delle manifestazioni, approvato dopo breve discussione, come segue:

Sabato 4 settembre: arrivo dei congressisti e sistemazione negli alberghi; domenica 5: lavori del Congresso a Bodengo; nella sera di cinema locale; trattamento serale a Bodengo.

Lunedì 6: gita in pullmann in Val Formazza (Cascata del Toce); escursioni facoltative al Rifugio Maria Luisa, al Passo S. Giacomo e ai Sabbioni.

Martedì 7: gita all'Alpe Devero - Codogno (pullmann e funivia); escursione a Devero - Valtendra - Veglia; a Zermatt - Gornegrat (limitatamente ai congressisti muniti di passaporto o di nullasta della Questura).

Mercoledì 8: gita in pullmann a Macugnaga, con escursione all'Alpe Pedriola (Capanna Zamboni-Zappa).

Giovedì 9: grande gita al Passo del Sempione e incontro con le Sezioni del Club Alpino Svizzero (limitatamente ai congressisti muniti di passaporto o di nullasta); gita in Valle Vigezzo (per i congressisti che non potessero partecipare a quella del Sempione); trattamento serale a Domodossola.

Venerdì 10: gita in pullmann a Pallanza e giro del lago in battello (colazione in battello o a Stresa); fermata a Stresa con visita alla villa Taranto; cerimonia di chiusura.

Si è pure parlato del tema da trattare al Congresso vero e proprio, sui quali il Presidente generale ha dato opportune indicazioni, e di altri dettagli delle manifestazioni, come cori alpini, ecc. I congressisti verranno alloggiati a Domodossola e Bodengo; dalle prime prenotazioni di massima, che superano le 200, si ha la sensazione che, la partecipazione sarà numerosa, ma le possibilità ricettive sono limitate per cui verrà data la precedenza a coloro che si iscriverono tempestivamente.

Il rag. Lagostina ha quindi comunicato che la Società Edison darà il massimo appoggio al Congresso, anche in ordine alla valorizzazione della Val Formazza, che ha già compiuto buoni progressi.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**Il topo nel sacco**

Dopo un tempo indeterminate, abbiamo gli orologi fermi, veniamo svegliati da uno strano rumore vicinissimo; terrificati all'idea del serpente incedente nella penicillizzazione della baracca, chiaro delle pile; nulla; si ridorme; ma il rumore si fa sentire ancora; la terza volta che si ripete: la cerimonia, scopriamo il responsabile, un topo che da una falla del sacco era entrato a far fuori le nostre provviste. Ritagliata la falla, il topo non ritorna più; inoltre, dal vano della porta ci assale il chiarore della notte luminosa; che? «sia tempo di muoverci? E ci mettiamo in cammino, sommersi da un mare di stelle. Il vulcano ha la forma di un cono regolare e slanciato, con un'appendice che si dirama da due terzi dell'altezza; si dirama verso Ovest formando una cresta rotta, unico elemento della struttura alpina; la via normale di salita si svolge per il versante settentrionale, a ridosso di questa cresta prima, e poi su per la calotta sommitale; non esiste una traccia determinata, in quanto tutte le direttrici conducono necessariamente alla cima; noi saliamo a tastoni, seguendo la linea di massima pendenza nella grande massa nera che ci sovrasta, e fidando nelle stelle. Questa, poi, almeno per ora, non è un'appendice; il Corno magico s'immerge oltre l'orizzonte a settentrione; la Stella Polare molto bassa, e allo Zenith un carosello di astri sconosciuti.

**CLUB EDIALE**

**ILANO**

Il 24 - PAVIA

Le sale della (Rinascita 20), serata di prosa, di poesie, di pellicole, e di canzoni. Ingresso gratuito. Fondo socio 1000 Lire.

Il 4 aprile, Pasqua a Ceradano del maggio, maggio.

di provvedere rinnovo della carta in corso; rovederà alla il nostro ent.

**CLUB ALPINO ITALIANO**

**Scuola nazionale di sci-alpinismo HOHSAND**

(seconda edizione)

e Corso per Direttori di gita

Lago Vannino (m. 2180) in alta Val Formazza

11-18 aprile 1954

Direzione Corso Nazionale Sci-Alpinismo  
Via Cantarana, 9 - DOMODOSSOLA (Novara)

**Scalate compinte nella Mesolcina meridionale**

Per la storia alpinistica della Mesolcina meridionale diamo l'elenco sintetico delle prime ascensioni effettuate in tale gruppo da soci della Sezione di Como del C.A.I. dal 1947 al 1953. Chi desidera averne le relazioni tecniche può rivolgersi ai rispettivi salitori presso la Sezione di Como, (piazza Mazzini).

5 ottobre 1947 - Sasso Bodengo - Prima salita per la cresta nord (Luigi Binagli, Vittorio Meroni, Carlo Corradi, Vansoli, Carlo Peverelli).

17 giugno 1948 - Pizzo S. Pio - Prima salita per la parete est (Vittorio Meroni e Pierluigi Bernasconi).

19 giugno 1948 - Pizzo Campanile per la parete nord-est. (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

3 luglio 1948 - Pizzo S. Pio per la parete Nord - (Pierluigi Bernasconi e Vittorio Meroni).

13 luglio 1948 - Pizzo Caurga, cresta sud - (Vittorio Meroni).

**PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFESTAZIONE AMUCHINA**

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA CONGELAMENTO, DISINFESTAZIONE, IGIENE SESSUALE, ACQUA DA BERE

**PER OGNI MEDICAZIONE E DISINFESTAZIONE AMUCHINA**

FERITE, PIAGHE, MORSICATURE, USTIONI, PIAGHE DA CONGELAMENTO, DISINFESTAZIONE, IGIENE SESSUALE, ACQUA DA BERE



